

terranee, e siccome la differenza fra la domanda e l'offerta è molto leggera, penso che cadremo facilmente d'accordo. Oramai gli studi necessari si sono fatti, e dietro conferenze speciali che tenni con gli uomini dell'arte, mi son fatto un criterio delle condizioni che si possono fare alla Società.

Credo che verremo ad una conclusione; oserei dire che ne sono convinto; ma siccome non uso mai dire cosa di cui non sia interamente sicuro, posso almeno affermare un'altra volta, che dove, per ipotesi imprevedibile, non fosse possibile venire ad una conclusione, porrò in bilancio la somma necessaria perchè i lavori si possano egualmente appaltare.

Io non so se le mie parole riesciranno ad infondere nell'onorevole Visocchi la persuasione che ho sempre cercato di fare del mio meglio per trattare con equa lance tutte le Province del Regno. Ad ogni modo, io sento di non essere in colpa verso le Province meridionali; e se in passato ho fatto il mio dovere, non mi pare che debba esservi alcuna ragione perchè non debba l'onorevole Visocchi aver fede nelle mie parole.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. De'bo fare una semplice dichiarazione. Affermo che nei calcoli fatti per la legge 10 aprile 1892 erano assegnati circa 35 milioni per costruzione di opere nuove tra residui e nuovi stanziamenti. Se l'Amministrazione, dopo che io ho abbandonato il Ministero, ha trovato modo di spendere i residui per le liquidazioni, questo rientra in quel tal sistema, che l'onorevole ministro testè biasimava. Ma la responsabilità dell'Amministrazione non è grave solamente per aver cominciato dei lavori con progetti male studiati od anche talvolta senza progetti, dignisachè gli ingegneri del Genio civile in certi casi sono stati obbligati a dare i profili di campagna giorno per giorno; questa parte di responsabilità l'ha messa in rilievo il ministro. Ma io metterò in rilievo un'altra grave responsabilità, che riguarda il modo con cui si procede nelle liquidazioni. Perchè, se l'Amministrazione nelle liquidazioni non sostiene e fortemente i diritti dello Stato, succede che gli appaltatori finiscono per mangiarsi tutti i fondi vecchi e nuovi. Anche a me è accaduto che, avendo stabilito 3 milioni di fondi nuovi nella legge 10 aprile 1892

per finire la Salerno-San Severino, ho visto poi con mia meraviglia che la linea non si è finita, ma che i fondi sono stati divorati, come ho dovuto constatare che erano già stati divorati, precedentemente ai miei, parecchi altri milioni che, secondo me, non erano punto dovuti.

Dunque non posso assumere la responsabilità della gestione delle Amministrazioni posteriori alla mia. Mi limito a confermare, che nella legge 10 aprile 1892 erano assegnati 35 milioni per costruzioni nuove. Anzi ricordo che uno dei miei colleghi, collega oggi dell'onorevole Saracco, e due altri deputati molto autorevoli, che facevano parte della Giunta del bilancio, volevano appunto che io riducessi quello stanziamento per impedire le costruzioni nuove.

Io dissi allora che a questo patto non poteva stare, essendovi alcuni tronchi, che credo assolutamente necessari, anche sotto il punto di vista politico, perchè la loro mancanza porta un troppo stridente urto di interessi; fra questi vi era il tronco Balsorano-Civita d'Antino.

Aggiungerò di più che il tronco in costruzione Sora-Balsorano era stato appaltato col 43 per cento di ribasso. È vero che era sorta qualche vertenza; ma, quali fossero state le concessioni fatte all'appaltatore, sarebbe sempre rimasto all'Amministrazione un margine di oltre il 30 per cento.

Del resto lo stesso onorevole ministro, che riconosco molto più diligente amministratore del suo ultimo predecessore, ha trovato per appaltare il tronco da Lucca a Ponte a Moriano i fondi, che prima si dicevano non esistere. Ma è certo che questi fondi furono quasi tutti consumati; perchè parte di essi vennero sciupati per le liquidazioni, e parte perchè l'onorevole Genala prese da quei fondi sei milioni e li spese in rotaie per dar lavoro agli stabilimenti lombardi. (*Senso*)

Non dico che anche questa non fosse una cosa utile; ma non si dovevano toccare i fondi assegnati per quelle costruzioni. Ad ogni modo abbia ognuno la sua responsabilità: io ripeto che lasciai 35 milioni per costruzioni; e che, se i fondi fossero stati sempre condotti con rigidezza, e non fossero stati stornati, i 35 milioni ci sarebbero ancora.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torlonia.

Torlonia. Io ho chiesto di parlare per